

# Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
<b>5318 R2</b>	12 dicembre 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 5 novembre 2002 concernente il Preventivo 2003

### 1. LA RISPOSTA POLITICA AL DISAVANZO FINANZIARIO

Come spiegare a un cittadino o a una cittadina ticinese il consistente disavanzo (227 milioni rispetto a una spesa di 2'673 milioni) del preventivo 2003 del Cantone?

Quali rimedi indicare per mantenere in funzione uno Stato degno di un paese democratico, socialmente ed economicamente avanzato?

Rispondere a queste due domande significa dare ai cittadini una risposta politica per i prossimi quattro anni, vista l'imminenza delle elezioni cantonali.

Il messaggio del Consiglio di Stato offre una risposta, che si fonda su una lettura parziale dei dati sulle entrate e sulle uscite: una lettura tutta tesa a dimostrare la necessità di ridurre le uscite dello Stato. Il rapporto maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, sottoscritto da PLRT, PPD, Lega e UDC, estremizza ancor più questa tesi.

Secondo il gruppo socialista la lettura dei dati finanziari cantonali deve essere più ponderata.

Il disavanzo finanziario si è creato:

- a) **perché negli anni passati il Cantone ha ridotto in modo eccessivo le entrate fiscali:** nel 2003 l'effetto annuo dei tagli fiscali sulle entrate secondo il DFE è superiore al disavanzo, ossia di ben 243 milioni (4 pacchetti, iniziative Lega IF/PG/successioni e donazioni, cui sono da aggiungere 15 milioni per la correzione delle aliquote superiore alla crescita nominale dell'economia nel passaggio alla tassazione annuale)

#### Minori entrate dei tagli fiscali nel 2003

I pacchetto	31 mio
II pacchetto	5 mio
Iniziativa Lega	119 mio
III pacchetto	33 mio
IV pacchetto	40 mio
Aliquote tassazione annuale	15 mio
	-----
Totale	243 mio

- b) **perché il Cantone si è accollato oneri finanziari in precedenza a carico dei Comuni:** ciò a seguito di tre iniziative PPD per un totale di 54 milioni annui, di cui almeno due approvate per rendere sopportabili i tagli fiscali sulle finanze comunali (178 mio nel 2003)

<b>Maggiori oneri finanziari annui da Comuni</b>	
Iniziativa Donadini sul finanziamento del sistema sanitario	35 mio
Iniziativa Beltraminelli sul finanziamento dell'assistenza sociale	11 mio
Iniziativa Pezzati per il finanziamento delle assicurazioni sociali	8 mio
	-----
<b>Totale</b>	<b>54 mio</b>

- c) **perché è stato impossibile ridurre i compiti dello Stato in modo indolore, contrariamente a quanto auspicato dal Dipartimento finanze ed economia:** a nostro avviso questo è dovuto al fatto che la spesa del Canton Ticino è già inferiore alla media svizzera (v. allegato 1, che presenta una serie di confronti intercantonali e presenta l'evoluzione della spesa cantonale nell'ultimo decennio). D'altra parte alla lunga è pure impensabile assicurare al cittadino prestazioni analoghe a quelle degli altri Cantoni con risorse fiscali sensibilmente inferiori.

Partendo da un'analisi equilibrata e oggettiva dei dati il gruppo socialista ritiene che per correggere i grossi disavanzi previsti nei conti del Cantone per i prossimi anni occorrerà una **linea politica razionale e diversificata**, alla quale dovranno evidentemente contribuire tutte le forze politiche e responsabili presenti in Governo e in Parlamento. Nel breve periodo, **vista anche la forte crisi economica nel Cantone, il gruppo socialista ritiene accettabile una crescita dell'indebitamento**, che si situa attualmente a livelli medio-bassi.

<b>Indebitamento cantonale</b>				
Anno	1980	1990	2000	2001
Debito complessivo (mio fr)	1'395	371	901	818
Debito pro capite (fr)	5'206	1'284	2'907	2'625

Fonte: [www.ti.ch/DFE/finanze](http://www.ti.ch/DFE/finanze)

## **2. UNA "FORBICE" CREATA DALLA MAGGIORANZA DI DESTRA**

### **2.1 Le uscite correnti**

Il preventivo del Cantone per il 2003 prevede un aumento delle uscite correnti da 2'207 a 2'322 rispetto al preventivo 2002: +115 milioni, ossia il 5,2%. Si tratta ovviamente di un saldo di tutte le uscite correnti, che da un preventivo all'altro possono conoscere variazioni positive e negative.

La strutturazione dei principali aumenti delle uscite correnti da noi rilevati per un totale di 116 mio (per i dati di dettaglio v. allegato 2) è interessante:

- ◆ 53,7 milioni sono dovuti a decisioni federali o a leggi federali, di cui almeno la metà prevedibili da tempo;

- ◆ 40,3 milioni sono uscite per nuovi compiti affidati allo Stato, di cui la metà sanzionate da un voto parlamentare;
- ◆ 18,5 milioni sono aumenti riconducibili all'inflazione preventivata dello 0,8%, che non è certo fuori norma;
- ◆ 3,6 milioni sono aumenti di sussidi cantonali ai Comuni, anch'essi oggetto di una precedente decisione del Parlamento.

Sintetizzando, **molti degli aumenti della spesa corrente nel P 2003 sono dovuti a precise scelte** cantonali del Parlamento e del Governo, a scelte federali prevedibili da tempo e alla normale crescita di salari e prezzi: **non si può quindi parlare di esplosione della spesa, che sorprende il politico attento.**

Inoltre risalta che la **spesa corrente cantonale per "compiti già in vigore" è complessivamente stagnante**: conosce sì aumenti qua e là, ma conosce anche riduzioni, di modo che nel complesso è ferma. Questo dà una misura del riorientamento della spesa in atto costantemente nello Stato.

## 2.2 Le entrate correnti

E ora veniamo alle entrate correnti, che passano da 2'261 a 2'299 milioni: + 38 milioni, ossia +1,7%.

Secondo il Consiglio di Stato vi sarebbe una pericolosa forbice tra le entrate (+1,7%) e le uscite (+5,2%): le entrate correnti aumentano a ritmo notevolmente inferiore a quello delle uscite correnti.

In realtà **la forbice è molto meno marcata**, se si considera che le entrate del 2003 sono state ridotte ancora nel 2002 da precise scelte politiche operate dalla maggioranza del Governo e del Parlamento:

- ◆ 8 mio. per la riduzione dei contributi comunali sulle spese delle assicurazioni sociali (iniziativa Pezzati, per rendere sopportabile ai Comuni il IV pacchetto fiscale);
- ◆ 15 mio. per la correzione in eccesso delle aliquote nel passaggio alla tassazione annuale (un vero e proprio sgravio fiscale mascherato);
- ◆ 40 mio. di minori entrate a causa del IV pacchetto fiscale.

Senza queste improvvise decisioni, avversate dal gruppo socialista, **le entrate correnti per il 2003 sarebbero aumentate di 101 milioni (+ 4,5%) a fronte di un aumento delle uscite correnti di 115 milioni (+5,2%).**

Quindi non vi sarebbe stata alcuna forbice tra entrate e uscite: **è la politica di defiscalizzazione dell'on. Masoni e della maggioranza PLRT-PPD-LEGA ad aver creato la FORBICE tra uscite ed entrate.**

### 3. LA SPESA PER I "COMPITI GIÀ IN VIGORE" E L'IRRAZIONALITÀ DEI TAGLI PROPOSTI DALLA MAGGIORANZA

Non si può dimenticare, come fa il messaggio del Consiglio di Stato e il rapporto della maggioranza della Commissione della gestione, che vi **sono bisogni fondamentali della popolazione ticinese**, i quali crescono di anno in anno. E che pertanto uno Stato sociale moderno non può congelare le risposte a queste dinamiche, pena alla lunga la creazione di una situazione sociale esplosiva.

Per il gruppo socialista occorre prestare particolare attenzione:

- ◆ **all'erosione del reddito disponibile della popolazione meno abbiente a seguito dell'aumento dei premi assicurazione malattia**, che incide particolarmente in un momento in cui i sussidi pubblici stagnano e i salari rimangono pressoché fermi;
- ◆ **alla quota d'invecchiamento della popolazione**, tra l'altro superiore alla media svizzera. Nel 2000 gli ultrasessantacinquenni in Ticino erano il 17,6% della popolazione contro il 15,4% della media svizzera: non ci si stupisca pertanto che ogni anno si apre qualche nuova casa anziani sussidiata, che i servizi a domicilio devono essere potenziati, che crescono i contributi individuali per il mantenimento a domicilio e che pertanto vi è un aumento dei contributi nel settore delle case anziani;
- ◆ **all'appesantimento della casistica invalidi e alla crescita dei bisogni sociali delle famiglie**: i posti per la presa a carico nel settore invalidi ticinese sono inferiori alla media svizzera (per i laboratori siamo al 4,2 per mille della popolazione tra i 20 e i 64 anni, invece del 5,6; per gli istituti residenziali siamo al 4,8 per mille della popolazione invece del 5,6), gli asili nido sussidiati non offrono posti a sufficienza alle famiglie, i servizi psicosociali mancano di operatori, ecc. e pertanto anche nel settore sociale si deve operare un progressivo recupero;
- ◆ **alla dinamica cantonale della disoccupazione**, che s'impenna in misura marcata in Ticino nelle crisi economiche: con la cifra di 6'212 disoccupati in novembre 2002 la percentuale di disoccupazione è salita al 4,5%, cui si aggiungono 8'768 cercatori d'impiego.  
Per giugno 2003 l'Ufficio cantonale del lavoro non prevede una diminuzione stagionale, ma bensì un tasso stabile di disoccupazione del 4,4%: pertanto secondo il gruppo socialista è auspicabile da parte del Governo l'adozione immediata di **incentivi all'occupazione**;
- ◆ **alla crescita della violenza e allo sviluppo della dipendenza da sostanze stupefacenti (legali ed illegali)**, che rendono necessario il continuo adeguamento della rete di prevenzione e intervento sociale, oltre che della giustizia e della polizia;
- ◆ **alla necessità di migliorare la scuola pubblica** per far fronte alle crescenti esigenze e problemi di una popolazione scolastica estremamente eterogenea culturalmente, socialmente ed etnicamente, di fronte ad un mondo sempre più complesso e ad un'economia sempre più precaria (vedi allegato 3);
- ◆ **alla necessità di migliorare la tutela dell'ambiente di vita e naturale**: in particolare potenziando i mezzi di trasporto collettivi e il trasporto di merci su ferro per ridurre l'inquinamento che oltrepassa i limiti legali;
- ◆ **all'invecchiamento del patrimonio immobiliare del Cantone**, che necessita di sempre più urgenti e numerosi interventi di manutenzione e rinnovamento.

A fronte di questa contenuta dinamica della spesa per compiti già in vigore sono assolutamente **improvvisate e irrazionali tre importanti conclusioni del rapporto di maggioranza** della Commissione della gestione e finanze:

- ◆ **ridurre il personale dello Stato dell'8% nel periodo 2003-2006 senza porsi il problema del dove e degli effetti sulla qualità del servizio pubblico**, con la certezza che ciò significherà licenziare del personale, e arrivare a chiudere delle scuole pubbliche (vedi allegato 3 sugli effetti del taglio nella scuola), ridurre gli orari degli sportelli amministrativi, la qualità dei servizi e il volume delle prestazioni alla popolazione ticinese (vedi allegato 4 sulla riduzione del personale nell'Amministrazione 1993-2001);
- ◆ **stravolgere in senso risparmiistico i contratti di prestazione** con gli enti sociali e sanitari (case anziani, invalidi, ospedali, servizi a domicilio, strutture universitarie, ecc.) **senza porsi il problema degli effetti sulla qualità del servizio agli utenti**, dopo che da alcuni anni il Cantone sta negoziando con gli enti pubblici e privati sussidiati nuovi criteri di funzionamento per ottimizzare i servizi;
- ◆ **tagliare del 4% le spese su beni e servizi, senza un'analisi seria** (e per di più secondo una modalità confusa), con la conseguenza che vi saranno servizi e unità produttive obbligati a ridurre i loro servizi sul territorio e la loro produzione con calo un calo delle entrate maggiore rispetto al risparmio sul materiale (vedi in proposito l'allegato 7).

La politica finanziaria del gruppo socialista si pone forzatamente in posizione di **chiaro dissenso** rispetto a quella espressa dal rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze. Il gruppo socialista intende combattere nel prossimo quadriennio i tagli sulle uscite correnti del Cantone, qualora essi **incidessero sulla qualità della vita** della popolazione meno favorita, sulla giustizia e sulla sicurezza, sul sistema sociale, educativo e sanitario, come pure sulla gestione del territorio e sui servizi amministrativi alla popolazione.

#### 4. IL DFE PREDICA E RAZZOLA MALE

##### 4.1 Obiettivi di rientro irrazionali per il DSS

Non possiamo sottacere il penoso tentativo del messaggio del Consiglio di Stato (punto 2.4) di colpevolizzare il Dipartimento della socialità e della sanità per non aver eseguito i **"rientri" di spesa** come ordinato dal Dipartimento finanze ed economia (vedi anche allegato 6: "Dettaglio rientri per Dipartimento").

Si tratta di un lampante esempio di manipolazione finanziaria, dato che il DFE ha calcolato gli obiettivi di rientro del DSS (56,74 milioni su un totale di 120 milioni di rientro chiesto ai cinque Dipartimenti) **sulla spesa lorda, e non su quella netta**, ossia quella effettivamente a carico del Cantone.

Inoltre è drammatico che il DFE non abbia ancor capito che, eliminando talune partecipazioni cantonali, si fanno **decadere anche importanti sussidi federali**, il che significa **impoverire la popolazione ticinese** per ottenere un risparmio limitato.

Per questo non ci sembra inutile ricordare cosa sono e **come funzionano i contributi del DSS**, che nel preventivo 2003 ammontano a 824 milioni.

#### **A) Contributi alle persone** (547 milioni, ossia il 67%)

- 113 milioni di contributi cantonali ai fondi centrali **AVS/AI/AF**, 24 milioni per gli **asilianti** e 13 milioni per le **abitazioni**, che sono tutti **vincolati** e pertanto **non si possono tagliare**;
- tagliare sui 158 milioni di **contributi casse malati** per i redditi bassi e i beneficiari di prestazioni complementari è **socialmente e finanziariamente assurdo**: per il Ticino tagliare 1 milione sui contributi cantonali significherebbe perdere 2 milioni di sussidi federali;
- tagliare sui 152 milioni di **prestazioni complementari AVS/AI** è **socialmente e finanziariamente improponibile** (inoltre per legge federale il taglio è al massimo del 10% dell'importo attuale): per ogni milione di riduzione di contributi cantonali i beneficiari ticinesi perderebbero 260'000 fr di sussidi federali;
- rimangono **altri delicati contributi sociali**, sui quali è **socialmente pesante** tagliare e per i quali esistono inoltre dei precisi obblighi costituzionali (assistenza): 55 milioni per l'**assistenza sociale**, 16 milioni per gli **asseggni integrativo e di prima infanzia** e 16 milioni di altri contributi.

#### **B) Contributi a EOC** (183 mio, ossia il 22%) **e a istituti/associazioni sociali** (76 mio, ossia il 9%)

- In proposito deplorabile è stato il tentativo del Consiglio di Stato di imporre un blocco dei contributi per gli enti sussidiati al livello del 2002 (risparmio preventivato in 5,6 milioni). Se la decisione di principio, presa il 18.1.2002, fosse stata attuata dall'esecutivo non sarebbe venuto meno solamente l'adeguamento dei contratti di lavoro del personale sociosanitario, ma si sarebbe ridotto pure il volume di prestazioni previsto dalle pianificazioni per l'assistenza e cure a domicilio, per gli istituti per anziani, per gli invalidi adulti e quello previsto dalle linee direttive per gli istituti per minorenni. Incidenze notevoli si sarebbero avute ovviamente anche sulla qualità delle prestazioni all'utenza. Concretamente sarebbe pure stata bloccata la riconversione dell'Ospedale di Cevio, della clinica Santa Lucia, il sussidiamento della casa anziani di Loco e l'apertura di un Centro di pronta accoglienza e osservazione per adolescenti e giovani adulti.
- Inoltre ha infranto gravemente il principio della contrattualità e dell'autonomia degli enti, il fatto che il Consiglio di Stato abbia obbligato l'Ente ospedaliero cantonale ad accettare una riduzione di 5 milioni dei contributi cantonali (da 188 a 183 mio): la riduzione significherebbe per l'EOC defalcare gli ammortamenti, il che avrà ripercussioni sul rinnovamento futuro delle strutture e delle attrezzature. L'alternativa per l'EOC sarebbe stata la rinuncia all'assunzione della Clinica di Novaggio, fortunatamente evitata, ciò che permetterebbe all'EOC di acquisire gratuitamente dalla Confederazione una proprietà di notevole pregio e valore, come pure di completare la sua importante offerta sanitaria nel Sottoceneri.

#### **C) Altri contributi** (18 mio, ossia il 2%)

- Il contributo al Cardiocentro Ticino (6,3 mio) e quello per le ospedalizzazioni fuori Cantone (8,7 mio) sono vincolati, l'uno da una decisione del Consiglio federale e l'altro dalla Lamal, e non si possono tagliare.
- Vi sono poi contributi diversi (per 3 mio).

## 4.2 Crescita enorme della spesa per il personale nel DFE

Mentre mette sotto pressione tutti gli altri Dipartimenti con la sua politica di defiscalizzazione e di contenimenti della spesa, **il Dipartimento finanze ed economia negli ultimi anni non ha esitato a fare il pieno di funzionari** (ad es. consolidando presso di sé il personale di Amministrazione 2000) **e ad operare una serie di riclassificazioni salariali** del personale del Centro servizi informativi, dei servizi finanziari e degli stabili erariali senza rendere conto a nessuno.

L'aumento della spesa nominale per il personale nel DFE lascia di stucco: **l'aumento del DFE**, anche depurandolo dell'Ufficio del lavoro (sino al 1994 consortile), **è di ben 25 milioni in dieci anni, ossia una crescita del 28%**, che è una percentuale doppia rispetto alla media generale (+14%).

### Evoluzione nei Dipartimenti della spesa nominale (in mio) per il personale 1993-2003

	CANCELLERIA	DI	DSS	DECS	DT	DFE	TOTALE
C 1993	9'567	133'378	76'984	309'833	75'152	<b>89'290</b>	694'204
P 2003	12'589	156'023	80'791	347'854	76'795	<b>130'633</b>	804'685
Aumento %	+ 31,6%	+ 17,07%	+4,9%	+ 12,3%	+ 2,2%	<b>+ 46,3%</b>	+ 15,9%
./. ufficio del lavoro						<b>- 16'378</b>	- 16'378
P 2003 corretto						114'255	788'307
Saldo corretto						<b>+ 24'965</b>	+ 94'103
Aumento percentuale corretto						<b>+ 28%</b>	13,6%

Un **affinamento** della tabella dovrebbe essere fatto depurando i costi generati dai posti finanziati da terzi (in particolare dalla Confederazione), che sono passati da 120 unità tempo pieno nel 1993 a ca. 430 u.t.p. nel 2002 (+ 310 posti finanziati da terzi). Calcolando un costo medio di 90'000 fr per posto dovremmo defalcare di 28 milioni la crescita totale 1993-2003 delle spese cantonali per il personale, portandola da 694 mio a 777 mio (**+83 mio, ossia il 12%**).

Tale affinamento ridimensionerebbe leggermente la crescita del DSS (contributi AI per occupazione invalidi all'OSC), del DT (esercizio e manutenzione strade nazionali) e del DECS (educazione speciale e scuole speciali, formazione professionale) e farebbe risaltare ancora maggiormente la crescita enorme delle spese per il personale del DFE.

In confronto a questa crescita record del suo personale il fatto che il DFE abbia gonfiato più degli altri Dipartimenti lo **staff di direzione** appare un peccato veniale, anche se indicativo della "grandeur" (risposta all'interrogazione Bernasconi 200.01).

Dipartimento	Costo effettivo 2001 (franchi)	Costo proiettato su un anno
Cancelleria	14'479	41'676
DI	333'060	352'979
DOS	172'996	253'536
DIC	248'769	302'137
DT	300'291	278'899
DFE	407'554	407'554

## 5. CHIARIRE LA REALE SITUAZIONE DELLE ENTRATE FISCALI

La riduzione dell'onere fiscale sul reddito e la sostanza nel Cantone è stata **notevole**, come mostra l'abbassamento dell'indice globale per categoria negli ultimi cinque anni (media svizzera 100):

### Onere fiscale in Ticino nei confronti della media dei Cantoni (indice 100)

	1995	1998	1999	2000	2001
Persone fisiche	90,0	91,2	89,5	89,6	80,9
Persone giuridiche	121,9	124,6	118,3	93,2	95,9
Imposta circolazione	92,1	94,0	93,8	93,6	92,8

Fonte: Amministrazione federale delle contribuzioni

Il collega Erto Paglia scriveva in tempi non sospetti, il 15 dicembre 2000, su "Progetto PS", che la politica delle finanze pubbliche degli ultimi anni è stata una **politica "senza rete"**, la quale ha abbandonato decisamente la prudenza in materia di sgravi fiscali del Governo e del Parlamento della seconda metà degli anni '80. E si chiedeva chi si sarebbe assunto la responsabilità se la congiuntura dovesse cambiare e lo Stato si ritrovasse ad affrontare nuove situazioni economiche negative senza riserve.

Oggi, a piena conferma di quanto affermava Erto Paglia, chi ha voluto i tagli fiscali "senza rete" trova certo comodo, per salvare la faccia, denunciare la crescita delle spese cantonali e imbrogliare le carte di fronte all'opinione pubblica.

Per il gruppo socialista, nonostante le previsioni sulle entrate del 2003 del messaggio del Consiglio di Stato, non è inoltre assolutamente dimostrato che i tagli fiscali, in particolare quelli sulle persone giuridiche, siano stati utili e sostenibili finanziariamente. Il gruppo socialista critica il DFE e il capitolo 7 del rapporto della maggioranza della Commissione della gestione, quando **pretende di aver dimostrato la sopportabilità dei tagli fiscali operati, basandosi su previsioni dei gettiti fiscali e non su dati definitivi**. Il gruppo PS ritiene che la sopportabilità dei tagli fiscali potrà essere dimostrata solo con i dati relativi al gettito di competenza relativi ad anni dove le tassazioni sono pressoché definitive. Inoltre per il gruppo socialista **la sopportabilità definitiva dei tagli fiscali deve essere chiarita in base alla situazione finanziaria del Cantone e alla sua evoluzione nei prossimi anni**.

L'analisi di alcuni dati economici e fiscali degli ultimi anni sembra mostrare che la defiscalizzazione porta con sé un **plafonamento della redistribuzione della ricchezza in questo Cantone**, in particolare in percentuale rispetto alla ricchezza prodotta.

### 5.1 L'evoluzione dei redditi e dei gettiti

In Ticino il reddito lordo delle persone fisiche è cresciuto tra il 1993 e il 2000 da 10,9 a 11,9 miliardi e il reddito imponibile da 6,7 miliardi a 7,6 miliardi di Fr (+ 13%): eppure il gettito dell'imposta cantonale sul reddito è diminuito del 3,5%, passando da 592 milioni a 571 milioni di Fr. La percentuale redistribuita rispetto al reddito lordo delle persone fisiche scende dal 6% al 5,7%.

**Persone fisiche: reddito lordo e corrispondente gettito d'imposta annuo in Ticino; gettito complessivo annuo (dati in milioni di Fr)**

Anni	1993/94	1995/96	1997/98	1999/2000
PIL del biennio precedente	14'055	14'428	14'318	14'534
Reddito lordo annuo (RLA)	10'912	11'622	11'895	11'923
Reddito imponibile	6'732	7'452	7'601	7'609
Imposta cantonale sul reddito	592	587	576	571
Gettito complessivo (GC)	657	659	649	679
<b>GC/RLA</b>	<b>6,02%</b>	<b>5,67%</b>	<b>5,45%</b>	<b>5,69%</b>

Fonte: - Voce 1: per il PIL, prodotto interno lordo del Canton Ticino, BAK

- Divisione delle contribuzioni. Voci 2 e 3: tassazioni emesse al 16.1.2002, confronto bienni fiscali 1993/94, 1995/96, 1997/98 e 1999/2000, con l'avvertenza che per i casi non tassati in un determinato biennio vengono considerati i dati della tassazione del biennio precedente. Voce 5: il gettito complessivo comprende l'imposta cantonale sul reddito, l'imposta sulla sostanza e le tassazioni speciali.

Per le persone giuridiche l'evoluzione è pure preoccupante, come si desume dalla tabella seguente, che vede una diminuzione della redistribuzione percentuale rispetto all'utile delle persone giuridiche.

**Persone giuridiche: utile e corrispondente gettito d'imposta annuo; gettito complessivo annuo (dati in mio. di Fr)**

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001
PIL	14'348	14'388	14'680	14'999	15'699	15'963
Utile (U)	1'033	1'408	1'958	1'991	2'367	1'933
Imposta sull'utile (IU)	124	169	235	239	213	174
IU/U	12%	12%	12%	12%	9%	9%
Gettito complessivo (GC)	188	233	295	299	273	234
<b>GC/U</b>	<b>18,2%</b>	<b>16,5%</b>	<b>15,1%</b>	<b>15,0%</b>	<b>11,5%</b>	<b>12,1%</b>

Fonti: - BAK per la voce 1 (PIL, prodotto interno lordo del Canton Ticino)

- Divisione delle contribuzioni. Voce 2: La valutazione dell'utile, non essendo censita dalla Divisione, deve essere stimata dividendo per l'aliquota d'imposta sugli utili (12 sino al 1999 e 9 dal 2000). Voce 4: il gettito sull'imposta cantonale sull'utile è definitivo fino al 1998; in seguito si tratta di stime a livello di preconsuntivo 2002. Voce 6: imposta sull'utile, capitale e tasse immobiliari. Il gettito 1998-2001 stima in 60 milioni annui l'imposta sul capitale e sulle tasse immobiliari. Nel preventivo 2003 sono stimate in 45 mio (19 mio l'imposta sul capitale, 26 quella immobiliare)

Risalta in modo nettissimo la riduzione del gettito cantonale dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche, che è stata causata dallo sgravio del 25% determinato dall'iniziativa popolare leghista: **nel 2000 le finanze cantonali hanno perso 71 milioni di Fr, quelle comunali 59 milioni di Fr; nel 2001 il Cantone ha perso 58 mio di fr, i Comuni 46 mio.** Una vera e propria beffa per la "gente", che nel 2004 potrebbe vedersi ridotti i sussidi per le casse malati secondo quanto propone il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze.

## 5.2 Regali fiscali ai ricchi ereditieri

Anche particolarmente inegualitaria è stata l'abolizione dell'imposta di successione tra eredi diretti, che peserà sulle finanze cantonali e toglierà uno strumento efficace di redistribuzione delle ricchezze.

### Evoluzione del gettito delle imposte di successione e donazione in Ticino (mio Fr)

Anno d'incasso	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Milioni di fr	65	66	67	75	46	47

Fonte: Divisione delle contribuzioni

Vale la pena ricordare in Ticino la sostanza imponibile al 1.1.1999 ammonta a 24'342 milioni. 384 fortunatissimi possiedono più di 5 milioni di sostanza imponibile cadauno, per un totale di 5,2 miliardi di sostanza (ca. il 21% della sostanza imponibile nel Cantone). Il 2% della popolazione possiede la metà della sostanza imponibile.

### Distribuzione della ricchezza in Ticino

Sostanza imponibile posseduta	Numero contribuenti	Percentuale rispetto ai contribuenti	Totale sostanza accumulata	Percentuale rispetto alla sostanza totale
0-100'000 fr	141'685	78%	1'847 mio fr	8%
100'001-500'000	29'761	17%	6'812 mio fr	28%
500'001-1 mio	5'442	3%	3'739 mio fr	15%
Oltre 1 mio	3'909	2%	11'944 mio fr	49%

Fonte: Divisione delle contribuzioni, tassazione 1999/2000 in base a 1.1.1999

## 6. CONCLUSIONE: GESTIRE RAZIONALMENTE LE FINANZE CANTONALI

Per il gruppo socialista gestire in modo equilibrato e razionale le finanze cantonali nel prossimo quadriennio significa agire su vari fronti.

1) **Correggere al più presto le aliquote fiscali**, in modo da recuperare la perdita di 15 milioni per il Cantone (cui si aggiungono altri 12,5 milioni per i Comuni) dovuta alla minor crescita rispetto alle ottimistiche previsioni utilizzate da parte del Dipartimento finanze ed economia nel passaggio alla tassazione annuale: l'operazione infatti doveva essere neutra fiscalmente, mentre la correzione delle aliquote è stata del 7,122% invece che del 4,827%.

In proposito il gruppo socialista inoltra un'iniziativa parlamentare.

2) **Ripensare la ripartizione dei compiti e degli oneri finanziari tra Comuni e Cantone**, ritenuto che nel quadriennio si sono trasferiti eccessivi oneri dai Comuni al Cantone (35 mio dal 2000 determinati dall'iniziativa Donadini sulla ripartizione nei costi sociosanitari, 11 mio dal 2001 dall'iniziativa Beltraminelli sull'assistenza sociale, 8 milioni nel 2003 dell'iniziativa Pezzati sui contributi alle assicurazioni sociali), il che ha favorito i comuni più ricchi senza aiutare sostanzialmente i Comuni meno fortunati. Richiamiamo qui anche la necessità di trattare l'iniziativa Paglia sulle imposte comunali delle persone giuridiche.

- 3) **Sostenere l'iniziativa popolare federale "per una salute a prezzi accessibili":** essa sgraverebbe in modo importante i ceti medio-bassi, ma anche le finanze del Canton Ticino, eliminando radicalmente l'effetto antisociale dei premi pro capite per la cassa malati;
- 4) **Verificare i prezzi pagati dallo Stato per beni, servizi e investimenti con analisi settoriali serie e approfondite.** Inoltre verificare lo stato e l'utilizzazione del parco veicoli dello Stato: costi di gestione, investimenti effettuati, ottimizzazione rispetto al versamento di rimborsi per trasferte (a preventivo 10 milioni alla voce 317).  
In proposito il gruppo socialista inoltra una mozione, che costituisce un'alternativa razionale al taglio del 4% su beni e servizi proposto dalla maggioranza Commissione della gestione e delle finanze.
- 5) **Monitorare gli effettivi del personale cantonale e degli enti sussidiati in base ai bisogni della popolazione e ai compiti (già in vigore e nuovi) affidati dalle leggi all'amministrazione:** per il PS non è serio decretare una riduzione lineare del personale da parte del Governo e del Parlamento senza conoscere la situazione sulla quale si va ad incidere.  
Pertanto il gruppo socialista inoltra un'iniziativa parlamentare, che costituisce una risposta razionale alle preoccupazioni determinate dal taglio lineare dell' 8% proposto dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze.
- 6) **Rispettare i contratti di prestazione stipulati con gli enti esterni,** che non devono diventare strumenti per tagliare i finanziamenti in modo semplicistico: al contrario di quanto accaduto con l'Ente ospedaliero (imposizione di un taglio di 5 milioni), con la SUPSI (riduzione 1 milione) e con l'USI (riduzione di 0,4 milioni).
- 7) **Portare a termine la parte tecnica di Amministrazione 2000:** secondo l'ottimistico rapporto intermedio ottobre 2002 di A 2000 gli strumenti informatici, di gestione finanziaria e della logistica hanno permesso di raggiungere un risparmio di 15 milioni annuo, che recupera in due anni l'investimento. Ma molto importante sarà concludere il capitolo "**gestione progetti**" per generare risparmi e nutriamo seri dubbi che, quando la maggioranza commissionale minaccia il blocco di A 2000, lo faccia facendosi portavoce di interessi corporativi intenzionati a bloccare proprio questo progetto. Il gruppo PS invita inoltre il Governo a portare celermente a termine i cantieri aperti nel settore sanitario e sociale, mentre esprime la propria **opposizione ad una riforma della LORD/Legge stipendi basata sulla meritocrazia**, che renderebbe molto negativo il clima di lavoro nell'amministrazione e nella scuola. Invece una riforma seria della LORD dovrebbe migliorare la situazione del **personale ausiliario**, il cui numero ha raggiunto cifre notevoli (in proposito rinviamo all'allegato 5).
- 8) **Investire maggiormente nella manutenzione degli stabili pubblici e nella conservazione dei beni culturali:** non appena il Consiglio di Stato fornirà i dati richiesti dalla Commissione della gestione e delle finanze il gruppo socialista è disponibile a esaminare con gli altri gruppi l'inoltro di una mozione in tal senso, che potrà avrà effetti anticiclici molto più interessanti della costruzione di nuove strade (contro le quali invece il PS si batterà: bretella della Montagna, Stabio-Gaggiolo, Piano di Magadino).

## 6.1 Taglio irrazionale dell' 8% sul personale dell'amministrazione

Riportiamo all'allegato 4 i tagli degli effettivi del personale operati negli ultimi 10 anni da Governo e Parlamento, affinché anche la maggioranza commissionale ritrovi la memoria di queste decisioni: **i posti dell'amministrazione finanziati cantonalmente sono diminuiti da 4'172 nel 1993 a 3'849 unità a tempo pieno, i tagli complessivi sul personale dal 1993 al 2002 sono stati del 10,5%.**

Procedere a un'ulteriore riduzione lineare come propone la Commissione della gestione e delle finanze è un salto nel buio irrazionale: comporterà licenziamenti di personali, chiusure di sportelli, chiusure di palestre e biblioteche scolastiche e magari anche di sedi scolastiche (v. allegato 3), servizi ridotti e qualitativamente inferiori.

Occorre invece procedere ad un'analisi seria della dotazione del personale ufficio per ufficio, servizio per servizio, in modo da garantire standard qualitativi di servizio normali alla popolazione ticinese, come si confà ad un servizio pubblico moderno. La Commissione della gestione si doti con la riforma del Parlamento di uno strumento per far fare queste verifiche costantemente.

## 6.2 Taglio irrazionale del 4% su beni e servizi

Il gruppo PS esprime **opposizione** al taglio del 4% sui beni e servizi, anche perché i Dipartimenti avevano già limato parecchio su queste spese in sede di preventivo (vedi l'allegato 6: rientri per Dipartimento). Il gruppo PS è preoccupato anche per la **grossa confusione sulle modalità di attuazione della riduzione del 4% della voce 31** proposta dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze al capitolo 5 del suo rapporto. Come si dimostra nell'allegato 7 il taglio del 4% su beni e servizi rischia di **avere effetti finanziari persino controproducenti sulle entrate, oltre che sulla qualità normale del lavoro**: blocco di produzioni, mancata utilizzazione di strutture e mancata fatturazione, ritardi amministrativi e della giustizia per lavori affidati ad esterni.

## 6.3 Quota media ponderata premi assicurazione malattia

Il gruppo socialista esprime scetticismo sulla proposta di calcolo diverso della quota media ponderata per il sussidio ai premi assicurazione malattia, fatta propria dalla maggioranza della Commissione della gestione, che creerà o una riduzione dei sussidi alle persone bisognose o una serie di problemi assicurativi e amministrativi difficilmente gestibili dalle persone anziane e malate (vedi allegato 8: articolo di Carlo Marazza, direttore IAS).

\* \* \* \* \*

Con queste considerazioni, la minoranza della Commissione della gestione e delle finanze si oppone chiaramente alla maggior parte delle conclusioni del rapporto di maggioranza e invita pertanto i colleghi granconsiglieri a **votare**:

**1) il disegno di legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario per le motivazioni fornite dal messaggio n. 5318;**

**2) il disegno di decreto legislativo concernente il preventivo 2003 allegato al messaggio 5318 del Consiglio di Stato con le seguenti importanti modifiche:**

- nel DSS integrando i costi supplementari per l'adeguamento dei sussidi ai premi casse malati secondo la legge attualmente in vigore: + 7'500'000 fr (conto 210.365017)
- nel DSS ristabilendo il credito di gestione corrente all'Aiuto AIDS: + fr 250'000
- nel DECS mettendo a disposizione la somma di 3 mio prevista nel 2003, come più volte annunciato dal Consiglio di Stato (che tra l'altro aveva già tagliato di 2 mio l'iniziale importo di 5 mio con il messaggio sul consuntivo 2001) per l'applicazione della LAPS agli assegni di studio e tirocinio: + fr 3'000'000 (voce 366028)
- nel DECS ristabilendo il versamento alla SUPSI per gli affitti di stabili cantonali: + 1'000'000 fr (voce 562)
- nel DFE, Sezione logistica (943), mantenendo il servizio pulizie a livello attuale: + fr 370'000
- nel DFE mantenendo il contributo annuo all'ETT di 800'000 fr già contenuto nel decreto governativo: esso può essere utilizzato unicamente qualora cadesse l'investimento di 8 mio a seguito di referendum popolare
- confermando la rinuncia al blocco delle anzianità e delle promozioni: + fr 4'500'000
- rinunciando alla riduzione dell'1% del personale dell'amministrazione e della scuola prevista dal Consiglio di Stato: + fr 1'400'000
- alla voce investimenti prevedendo il credito aggiuntivo per il sistema di voto del Parlamento: + fr 110'000.

Complessivamente con gli emendamenti del gruppo socialista il disavanzo d'esercizio del Cantone per il 2003 viene aumentato di 18,02 milioni, ossia da 227,2 milioni a 245,22 milioni; le uscite per investimenti sono aumentate da 418'482 milioni a 418'592 milioni.

**In conclusione il gruppo socialista ritiene che nel 2003 le forze politiche responsabili potranno affrontare con serietà e con un approccio globale la situazione finanziaria del Cantone.**

**Il PS ritiene pertanto errata ogni drammatizzazione unilaterale del disavanzo d'esercizio nel breve termine, vista anche la buona situazione a livello di debito pubblico cantonale e vista la complessità delle cause che hanno concorso a crearlo nei conti cantonali.**

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Marina Carobbio Guscetti - Mario Ferrari

**La spesa pubblica cantonale è sotto la media svizzera**

Il confronto delle spese statali pro capite nel 2000 pone il Ticino al sedicesimo posto tra i Cantoni: 7'677 fr contro 8'448 fr di media. La spesa pubblica è quindi normale e corrisponde a scelte politiche lungimiranti fatte per la coesione sociale e lo sviluppo economico del Paese. Inoltre non va dimenticato che il Cantone ha una posizione periferica, di minoranza linguistica e di frontiera, che pone problemi specifici e rende difficile le sinergie con altri Cantoni per svolgere i compiti fondamentali.

**Confronto tra Cantoni delle spese pro capite 2000**

	2000
(in fr.)	
BS	19'632
GE	14'787
UR	12'866
JU	10'049
NE	9'866
GR	9'403
VD	9'342
FR	8'847
GL	8'815
<b>Media CH</b>	<b>8'448</b>
BL	8'266
VS	8'179
OW	8'030
BE	7'778
ZG	7'767
ZH	7'710
<b>TI</b>	<b>7'677</b>
SG	7'586
AI	7'315
NW	6'989
LU	6'965
SH	6'801
AR	6'505

SO	6'208
AG	6'020
TG	5'809
SZ	5'354

Fonte: [www.ti.ch/finanze](http://www.ti.ch/finanze)

Il Ticino è sotto la media svizzera anche se si sommano le spese del Cantone e dei Comuni, e questo a partire dal 1997, anno in cui si è accresciuta la politica dei risparmi del Governo e dei Comuni. Le misure di risparmio cantonali nel periodo 1996-1999 hanno raggiunto il **montante cumulato di 541 milioni** di franchi (parte di esse continuano tuttora), tra cui le voci principali sono 198 mio sul personale, 197 mio sui contributi cantonali, 62 mio sui beni e servizi e 51 mio su interessi e ammortamenti.

#### ***Evoluzione delle spese Ticino/Svizzera***

##### **Rapporto tra spese cantonali per abitante Ticino/Svizzera**

Anno	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Fr	1,07	1,03	1,02	1,04	1,06	1,02	1,03	0,99	0,99	0,92

##### **Rapporto tra spese cantonali e comunali per abitante Ticino/Svizzera**

Anno	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Fr	1,03	1,01	1,00	1,00	1,02	1,00	1,00	0,97	0,97	0,94

Sulla base dei dati dell'Amministrazione federale delle finanze e dell'USTAT

Esistono squilibri settoriali tra il Ticino e gli altri Cantoni?

Non è chiaro, in quanto i dati dell'Amministrazione federale delle finanze sono un po' carenti per quanto riguardano i comuni e vanno pertanto presi con prudenza. Il rapporto tra spese settoriali Ticino/Svizzera (spese cantonali e comunali) illustrato dalla tabella seguente presenta qualche squilibrio, che potrebbe essere legato quindi ai dati statistici. A spiegare le maggiori spese nell'amministrazione vi possono essere delle particolarità ticinesi legate all'organizzazione comunale particolarmente frammentata e alla situazione di minoranza linguistica. Nel settore sociale e sanitario vi sono dei fattori positivi e negativi, che possono annullarsi: il Cantone conta una quota di ultrasessantacinquenni superiore alla media svizzera (nel 2000 17,6% in TI contro 15,4% di media CH), ma ha una forte quota di ospedali e case anziani privati, che non vengono sussidiati; inoltre il Cantone è, giustamente, all'avanguardia, nelle politiche sociali (v. assegni figli, vedi redistribuzione dei sussidi per l'assicurazione malattia). Nel settore scolastico invece il Cantone si ritrova tra quelli che meno spendono in Svizzera.

### **Rapporto spese settoriali comunali e cantonali Ticino/Svizzera nel 2000**

Settore	Rapporto spesa Ticino/Svizzera
Educazione	0,75
Cultura	0,79
Sicurezza	0,85
Economia pubblica	0,88
Mobilità	0,96
Sanità	0,98
Finanze e imposte	1,01
Sociale	1,04
Ambiente	1,13
Amministrazione	1,21

Sulla base dei dati dell'Amministrazione federale delle finanze e dell'USTAT

### **La spesa corrente cantonale non cresce a dismisura**

Già nel Consuntivo 2001 del Cantone (punto 2.7) il Consiglio di Stato affermava di preoccuparsi del fatto che le spese correnti sono aumentate del 4% nel 2001, rispetto ad una crescita delle entrate del 1,3%. Questo dato va collocato nell'evoluzione in atto negli ultimi 10 anni, che registra una modesta crescita annua della spesa corrente del Cantone.

### **Evoluzione della spesa corrente Canton Ticino**

Periodo 1992-2001	Aumento nominale	Aumento reale	Aumento annuo nominale per abitante	Aumento annuo reale per abitante
	20,2%	8,1%	<b>1,42%</b>	<b>0,23%</b>

Note:

1. La spesa corrente nominale cantonale aumenta da 1'906 mio a 2'291 mio nel periodo 1992-2001. Le spese sono state depurate degli addebiti interni (che gonfiano le entrate e le uscite) e della partita di giro dei sussidi federali per i premi cassa malati pari nel 2001 a 106,7 milioni (sino al 1993-96 versati dalla Confederazione direttamente alle casse malati, che li ripartivano ad inaffiattoio; in seguito versati ai Cantoni affinché li ripartissero agli assicurati in modo socialmente mirato).
2. Crescita 1992-2001 dell'indice prezzi al consumo +11,17% (da 96,7 a 107,5)
3. Crescita 1992-2001 della popolazione legale +5,88% (da 294'108 a 311'413 abitanti)

Ciò significa che, globalmente, nonostante tutti i problemi occupazionali, sociali, sanitari e ambientali dell'ultimo decennio, il Canton Ticino ha innovato i suoi sforzi per la coesione sociale, la formazione e la protezione ambientale, incrementando in modo minimo la spesa.

Anche rispetto al **prodotto interno lordo** la **quota statale netta** (spesa corrente, da cui vanno dedotti i sussidi federali assicurazione malattia, i contributi di terzi, gli addebiti, gli ammortamenti straordinari) non denota un'esplosione, ma una stagnazione e riduzione.

**Ti: evoluzione 1992-2001 della quota statale netta rispetto al PIL**

Anno	PIL nominale	Spesa corrente nominale netta	Quota statale netta/PIL
1992	14'248 mio	1'783 mio	12,5%
1993	14'528 mio	1'832 mio	12,6%
1994	14'330 mio	1'907 mio	13,3%
1995	14'289 mio	1'922 mio	13,5%
1996	14'348 mio	1'988 mio	13,9%
1997	14'388 mio	2'039 mio	14,2%
1998	14'680 mio	2'036 mio	13,9%
1999	14'999 mio	2'070 mio	13,8%
2000	15'699 mio	2'074 mio	13,2%
2001	15'963 mio	2'160 mio	13,5%

Sulla base di stime BAK II semestre 2002

**La presunta "esplosione dei contributi"**

Da tempo esponenti della maggioranza di centrodestra denunciano una presunta esplosione dei contributi cantonali (voce 36).

L'evoluzione dei contributi cantonali non è in realtà molto dissimile dal resto della spesa pubblica, anche se è un po' più marcata: la politica di esternalizzazioni, la crescita della popolazione anziana, la crescita dei bisogni sanitari e sociali, la nascita degli enti universitari ticinesi sono le causali di questa crescita, che si situa appena all'1% annuo negli ultimi 10 anni in termini di spesa reale per abitante, come dimostra la tabella 5. Certo, i dati vanno presentati correttamente e non come fa il sito del Governo ([www.ti.ch/finanze](http://www.ti.ch/finanze)), che presenta delle serie statistiche non confrontabili, in quanto non depurate dai sussidi per l'assicurazione malattia: questi 106,7 milioni non sono ovviamente noccioline e, se non tolti, sfalsano tutta l'evoluzione dei contributi.

**Evoluzione dei contributi correnti Canton Ticino**

Periodo 1992-2001	Aumento nominale	Aumento reale	Aumento annuo nominale per abitante	Aumento annuo reale per abitante
	28,9%	15,9%	2,2%	1%

Note:

1. I contributi cantonali nominali aumentano da 644,6 mio a 830,9 mio nel periodo 1992-2001. I contributi sono stati depurati dalla partita di giro dei sussidi federali per i premi cassa malati pari nel 2001 a 106,7 milioni (sino al 1993-96 versati dalla Confederazione direttamente alle casse malati, che li ripartivano ad inaffiatoio; in seguito versati ai Cantoni affinché li ripartissero agli assicurati in modo socialmente mirato).
2. Crescita 1992-2001 dell'indice prezzi al consumo +11,17% (da 96,7 a 107,5).
3. Crescita 1992-2001 della popolazione legale +5,88% (da 294'108 a 311'413 abitanti).

**Strutturazione degli aumenti delle uscite correnti nel preventivo 2003 rispetto al preventivo 2002**

**1) Principali aumenti di uscite verso la Confederazione per 53,7 milioni:**

- 26 mio. aumento contributi Istituti assicurazioni sociali: AVS, PC, Casse malati (voce 210)
- 20 mio. a EOC (per il finanziamento a pazienti nei reparti privati e semiprivati) (voce 295)
- 6,3 mio. al Cardiocentro Lugano (voce 295.3)
- 1,4 mio. quota alla CH per documenti d'identità (voce 126.350010)

Non sono in P2003 15 mio per finanziamento delle cliniche private settembre - dicembre 2003, condizionati dall'entrata in vigore della IIa revisione LaMaL.

**2) Trasferimenti di oneri dai Comuni al Cantone per 3,6 milioni:**

- 3,6 milioni per la decadenza del taglio del 10% dei sussidi cantonali ai docenti comunali (voci 434-435-436)

**3) Compiti nuovi effettivamente inseriti nel P 2003 per 40,25 mio:** segnaliamo che vi sono singole discrepanze rispetto ai dati forniti dal DFE (totale 66,1 mio)

**A) a seguito di decisioni parlamentari (21,45 mio)**

**DSS (0,85 mio)**

- 0,55 mio revisione LAPS
- 0,3 mio miglioramento bambini handicap (mozione Carobbio M.)

**DECS (2,9 mio)**

- 0,4 materiale scolastico scuole private (voce 430.366052)
- 0,8 mio Alta scuola pedagogica (voce 448-449-524)
- 0,6 mio gestione istituti scolastici A 2000 (voce 430.301025)
- 1,1 mio Festival di Locarno (voce 417.365053)

**DT (0,85 mio)**

- 0,65 mio riduzione prezzo Arcobaleno (voce 767.366053)
- 0,2 mio OASI (voce 731.318013 / 460050)

**DI (9.1 mio)**

- 0,3 potenziamento agenti per nuovo carcere giudiziario (voce 152.301016)
- 8,8 mio perequazione finanziaria intercomunale (voce 112.399002)

**DFE (2,0 mio)**

- 1,6 mio aumento personale per passaggio a tassazione annuale (voce 971)
- 0,4 mio CSI personale A 2000 (voce 951.301025)

**VARI**

- 5,75 mio potenziamento personale amministrazione, docenti, A 2000 (voci diverse)

**B) a seguito di decisioni governative (18,8 mio)**

**DSS (3,7 mio)**

- 0,2 mio legge famiglia (all'esame C. legislazione) (voce 235.365035)
- 0,9 mio aumento contributi individuali per mantenimento a domicilio (voce 231.366.027)
- 0,2 mio aumento contributi SACD (voce 232.366006)
- 0,6 mio aumento contributi case anziani (voce 232.365026)

- 0,3 mio aumento contributi istituti invalidi adulti (voce 233.365132)
- 0,1 mio aumento contributi istituti invalidi minorenni (voce 233.365131)
- 0,4 mio contributi ai foyers (voce 235.365034)
- 1,0 mio personale per compiti nuovi Clinica psichiatrica cantonale (voce 245.301001)

#### **DI (2,8 mio)**

- 1 mio. centro recalcitranti (all'esame C. gestione) (voce 125.318157)
- 0,1 mio riforma stato civile (all'esame C. legislazione) (voce 112.301.001)
- 0,5 mio spoglio e materiale elezioni (voce 131)
- 0,3 scuola aspiranti gendarmi (voce 191.301015)
- 0,9 mio potenziamento Tribunale d'appello (voce 161.3)

#### **DT (6,9 mio)**

- 1,2 mio aumento personale costruzione e conservazione strade nazionali, finanziato al 100% dalla CH (voce 785 e 787)
- 5,7 mio strade nazionali, gestione traffico pesante, finanziato al 100% dalla Confederazione (voce 786.376004)

#### **DECS (2,9 mio)**

- 2,7 mio interventi a favore della scuola pubblica (dopo votazione 18.2.2002)
- 0,2 contributi a federazioni sportive (voce 416.365065)

#### **DFE (2,5 mio)**

- 0,5 mio osservatorio mercato del lavoro (voce 838.318286)
- 1 mio aumento collocatori finanziati dalla CH al 100% (voce 849)
- 1 mio aumento contributi federali per pagamenti diretti finanziati al 100% dalla CH (voce 851.375011)

Segnaliamo che rispetto ai dati forniti dal DFE su nuovi compiti e nuovi oneri nel P 2003 **non sono in realtà state inserite a preventivo 2003**, poiché rinviate, uscite quali (totale di 13,65 mio):

- saldo 5,65 mio al Comune di Capriasca (dalle nostre informazioni il credito di 12 mio è sinora stato contabilizzato come investimento)
- 3 mio per entrata in vigore LAPS nel settore assegni di studio e tirocinio
- 5 mio legge famiglia per spese dei Comuni (all'esame C. legislazione)

Inoltre per quanto riguarda i 4,6 mio di nuovi compiti per "potenziamento polizia" non si rimarcano nel P 2003 in quanto in parte cifre già inserite a P 2002 (1,6 mio sono per i nuovi agenti) e in quanto 3 mio sono dovuti alla scuola di polizia che si è svolta a cadenza annuale anziché biennale (ha avuto luogo sia nel 2002, sia nel 2003).

- 4) Le tre voci aumenti di uscite verso la CH, trasferimenti e compiti nuovi assommano a 97,55 mio fr e, se si aggiunge lo 0,8% di adattamento delle spese P 2003 rispetto a P 2002, si arriva a **116 mio di aumento**: dato che l'aumento complessivo delle spese è di 115 mio a P 2003, **la spesa per "compiti già in vigore" conosce quindi una stagnazione**, determinata da un controbilanciarsi di aumenti e (es. 3,7 mio per l'organico del personale sanitario EOC, ecc.) e diminuzioni.

***Investire nella scuola pubblica***

La popolazione ticinese nel voto del 18 febbraio 2001 ha espresso chiaramente che la scuola ticinese necessita di investimenti significativi, tanto a livello di scuole comunali (dove i divari nell'offerta scolastica sono ormai preoccupanti), quanto a livello di scuole cantonali: la popolazione esige giustamente una scuola di qualità. Il problema è tuttavia mirare ad obiettivi adeguati.

A livello svizzero, in base ai dati più recenti dell'Ufficio federale di statistica, il Ticino è uno tra i Cantoni che spende meno per la scuola: **come percentuale rispetto alle spese totali cantonali la scuola ticinese è al ventitreesimo posto in Svizzera, come percentuale rispetto al reddito cantonale è al diciassettesimo posto.** Non stupisce pertanto che il Ticino abbia classi particolarmente numerose: statisticamente la media è alta nel settore secondario; nelle scuole comunali i numeri di allievi per classe sono più alti nelle scuole urbane e suburbane rispetto alle zone periferiche. Un altro fattore oggettivo da tenere in conto è che il Ticino è **il terzo Cantone in fatto di diversità culturale degli allievi (viene dopo Ginevra e Basilea):** un fattore che, accanto ai problemi sociali, deve essere affrontato con misure positive, e non segregazioniste.

La scuola pubblica deve dare una solida formazione culturale e professionale a tutti i giovani ticinesi: un investimento di base, al quale si affiancano poi quelli per l'aggiornamento professionale e eventualmente la riqualificazione, che previene l'esclusione economica e sociale degli adulti. Per ottenere buoni risultati -come mostra la scuola finlandese giunta ai vertici della classifica PISA- è necessario offrire in tutte le scuole comunali e cantonali forme di insegnamento adattate ai bisogni degli allievi e sviluppare una sana autonomia degli istituti scolastici. E' una questione di **mezzi finanziari** (ad es. per assicurare a tutte le scuole comunali i docenti speciali o per ridurre in modo mirato gli allievi nelle classi "difficili"), ma anche di incoraggiamento di una **cultura d'istituto**, incentrata sulla collaborazione e il rispetto tra docenti, allievi, genitori, autorità/enti locali, ecc. nel quadro di un progetto educativo costantemente rinnovato. E' chiaro che per funzionare bene gli istituti scolastici comunali e cantonali necessitano poi di maggiori **risorse per l'innovazione pedagogica e didattica, per l'aggiornamento dei docenti, per il sostegno pedagogico, per le attività extrascolastiche, per la gestione delle infrastrutture amministrative, informatiche e tecniche:** in questo campo le misure di risparmio hanno pesato moltissimo. Non è serio pretendere di cambiare la scuola ticinese a costi zero, com'è stato fatto sino al 18 febbraio 2001! Gli sforzi finanziari da fare in questo settore sono, a nostro avviso, ancora molti. Senza dimenticare, infine, un capitolo nel quale occorrerà investire assai: quello delle borse di studio e degli assegni per la riqualificazione professionale. Purtroppo il DECS con i rientri sul personale (**5 mio di correttivi della tendenza sul personale docente, v. allegato 6: essi avvengono attraverso accorpamenti di classi in tutti i settori scolastici: nel settore professionale c'è una riduzione del monte ore a disposizione degli istituti scolastici professionali, che è più marcata nelle sedi dove non è stato ridotto il numero di classi**), con i tagli sul contratto di prestazione USI (0,4 mio) e SUPSI (1 mio) e infine con il rinvio dell'entrata in vigore della LAPS per il settore borse di studio (3 mio) sembra ora andare in una direzione opposta a quella abbozzata subito dopo il 18 febbraio 2001.

## **Gravi effetti sulla scuola dei tagli del personale proposti dalla Commissione gestione**

- Il **taglio dell' 1% dei docenti** dovrà essere assorbito con accorpamenti di classi e riduzione del monte ore amministrativo, culturale e pedagogico a disposizione delle sedi scolastiche. E questo è grave, perché ci si rimangia parte degli aumenti decisi dopo la votazione del 18 febbraio 2001 per potenziare l'autonomia degli istituti scolastici.
- Si sottovaluta tuttavia pesantemente l'effetto del taglio **dell'8% in 4 anni del personale amministrativo e tecnico** sulla gestione degli istituti scolastici: oggi una scuola media funziona con 1 segretaria, 1 custode e mezza bibliotecaria. Ridurre questo personale significa chiudere delle palestre, delle biblioteche e forse anche delle sedi scolastiche; oppure significa far svolgere compiti amministrativi e tecnici ai docenti (il che non è molto razionale anche dal profilo finanziario).

**Riduzione di 430 unità (-10,5%) del personale nell'Amministrazione 1993-2001**

**Le unità a tempo pieno dell'Amministrazione cantonale sono diminuite del 10,5% tra il 1993 e il 2001 da 4'172 a 3'849; le unità finanziate da terzi sono aumentate da 120 a 427 unità; il totale delle unità è stagnante (4'492 nel 1993, 4'276 nel 2001).**

La tabella a pag.9 del rapporto commissionale di maggioranza e l'intero capitolo 4 non sono seri per tre motivi:

- non si tiene conto dell'evoluzione nel tempo dei **posti finanziati da terzi** (ufficio del lavoro, strade nazionali, educazione speciale, ecc.);
- non si distingue tra personale impiegato per svolgere "**nuovi compiti**" e personale assunto per svolgere "**compiti già in vigore**": le 136 unità di aumento previste per il 2002/2003 per i nuovi compiti non sono una panacea per lo svolgimento dei "compiti già in vigore";
- all'opposto, non si segnalano gli effetti della **revisione dei compiti statali** (ad es. sul personale del DFE che si occupava degli incentivi all'assunzione e del CAMMID) e dei **miglioramenti dovuti a Amministrazione 2000**.

**La riduzione di 430 unità di personale a tempo pieno (-10,5%)** negli ultimi dieci anni ha determinato di fatto il blocco del personale nell'Amministrazione per un decennio, che ha toccato sia i funzionari statali, sia i posti degli ausiliari. Le riduzioni hanno posto in difficoltà vari settori amministrativi. Non a caso alla fine degli anni '90 l'on. Buffi soleva ripetere che si era "raschiato il fondo del barile..."

È opportuno ricordare questi dati che sono stati forniti dal Consiglio di Stato alla Commissione della gestione e delle finanze: nel rapporto di maggioranza non trovano spazio, perché esso è teso a perorare la causa di un'ulteriore riduzione dell' 8% del personale cantonale per il periodo 2003-2006. Questo significherebbe licenziare personale e far precipitare l'Amministrazione sotto un limite fisiologico certamente inconciliabile con la garanzia di un buon servizio all'utenza.

<b>Riduzione del personale cantonale in percentuale</b>		<b>Riduzioni nell'amministr. in unità a tempo pieno</b>		<b>Unità t.p. finanziate dal TI</b>
1993-1995	- 5%	1993-1998	- 291 utp.	<b>1993: 4172</b>
1996	- 1%			(120 finanziate da terzi)
1997-1998	- 1,5%			
1999	- 2%	1999-2001	- 139 utp.	
2000	- 1%			<b>2001: 3849</b>
2001	- 1%	Totale 1993-2002:	- 430 utp.	(427 finanziate da terzi)
2002:	nessuna riduzione			

***Precariato sempre più esteso nello Stato***

Per risparmiare negli anni scorsi il Cantone ha creato un notevole precariato tra il proprio personale: in base ai dati forniti dal Consiglio di Stato come situazione al 30.4.02 vi sono ben **1'704 avventizi** nell'Amministrazione cantonale (pari a **1'014 unità a tempo pieno**), suddivisi in varie categorie, alcune delle quali sono realmente avventizie (es. stagères, apprendisti, supplenti, personale in formazione), altre invece sono categorie che svolgono un lavoro duraturo e dovrebbero essere trasformate in incarico:

- 247 ausiliari
- 121 stagères
- 184 aiuti straordinari
- 122 supplenti
- 94 apprendisti
- 65 invalidi
- 645 addetti alla pulizia
- 122 ausiliari provvisori
- 54 gendarmi e agenti custodi in formazione
- 54 dipendenti finanziati da terzi
- 6 dipendenti di Amministrazione 2000.

Questo personale, che nell'amministrazione svolge talora funzioni durature, ha un salario inferiore al personale sottoposto alla legge stipendi, non ha diritto agli aumenti annui d'anzianità, non ha diritto all'indennità d'economia domestica, è penalizzato dal profilo assicurativo (copertura in caso di malattia). Come pure, spesso per la sua funzione, non ha protezione alcuna contro i licenziamenti. Queste condizioni di lavoro inferiori e la disparità di trattamento a sfavore del personale precario sono un pessimo esempio e sono inaccettabili per un datore di lavoro corretto.

***Dettaglio dei rientri per Dipartimento***

**Taglio irrazionale del 4% su beni e servizi**

Il gruppo PS esprime **opposizione** al taglio del 4% sui beni e servizi, anche perché i Dipartimenti avevano già limato parecchio su queste spese in sede di preventivo (vedi l'allegato 6: rientri per Dipartimento). Il gruppo PS è preoccupato anche per la **grossa confusione sulle modalità di attuazione della riduzione del 4% della voce 31** proposta dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze al capitolo 5 del suo rapporto. Essa suddivide in sei parti uguali (5 Dipartimenti e "Amministrazione", ossia il comparto che riunisce contabilmente il Gran Consiglio e la sua segreteria, il Consiglio di Stato, la cancelleria, servizi, consulenti, ispettorato e centro documentazione dell'esecutivo) l'importo di 8,9 milioni da risparmiare: ossia 1,48 milioni di tagli a testa. Questo **favorisce il Dipartimento finanze ed economia, che ha la maggiore spesa sui beni e servizi.**

**Effetto percentuale del taglio di 1,48 mio sulla voce 31 per Dipartimento**

Amministrazione	- 12,5%	(1,48 mio / 11'839 mio)
Istituzioni	- 6,7%	(1,48 mio / 22'078 mio)
DSS	- 6,9%	(1,48 mio / 21'396 mio)
DECS	- 5,2%	(1,48 mio / 31'962 mio - 3,5 mio materiale scolastico)
DT	- 3,1%	(1,48 mio / 47'054 mio)
DFE	- 1,7%	(1,48 mio / 87'862 mio)

Ma c'è anche un altro problema.

La voce beni e servizi (222 milioni) comprende:

- materiale d'ufficio e scolastico, stampati
- acquisti e manutenzione di mobili e macchine
- acquisti e manutenzione di veicoli e attrezzature
- manutenzione di stabili, strade e strutture
- affitti, noleggi, rimborsi spese
- e infine la grossa voce "servizi e onorari" (83 milioni).

Sono **esclusi** dai tagli, secondo le indicazioni della maggioranza della Commissione della gestione il materiale scolastico (6 milioni al conto 310), le spese per acqua, energia e combustibili (13 mio. al conto 312), di manutenzione stabili, strade e strutture (36 mio al conto 314), di manutenzione mobili, macchine, veicoli e attrezzature (7 mio al conto 315), di locazione, affitti, noleggi e tasse (18 mio al conto 316).

**Colpiti dal taglio in modo esclusivo sono quindi:**

- i ca. 10 mio di materiale d'ufficio e stampati (conto 310: taglio del 5%)
- i 16 mio di acquisti mobili, macchine, veicoli e attrezzature (conto 311: taglio del 3,1%)
- i 19 mio di altro materiale di consumo (conto 313: taglio del 5,1%)
- i 10 mio di rimborsi spese (conto 317: taglio del 5%)
- gli 83 mio di servizi e onorari (conto 318: taglio del 7,6%).

**Il taglio su queste voci è quindi di 8,9 mio su ca. 138 mio. di spese, pari mediamente al 6,4%.** È chiaro che la distribuzione nei Dipartimenti di queste voci sarà aleatoria e rischia di creare problemi, che non sono stati valutati bene dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze.

### **Conseguenze inattese del taglio del 4% su beni e servizi per lo Stato**

Per esempio sotto la voce altro materiale di consumo troviamo **medicines e materiale sanitario per la Clinica psichiatrica cantonale**, ma anche **materiale per le analisi del Laboratorio cantonale**. Se manca questo materiale si creano dei **grossi problemi di funzionamento** e di produzione: **si riducono le degenze, le fatturazioni e quindi le entrate dello Stato**, in modo maggiore del risparmio che si può ottenere sulle spese, perché i costi fissi rimangono invariati.

Un altro esempio sono i lavori affidati a **ditte esterne**: ad esempio il taglio boschi sarà ridotto, che penalizzando situazioni ambientali critiche. Un altro esempio sono le **perizie giuridiche e finanziarie**, che saranno ritardate e ritarderanno quindi anche le decisioni amministrative e giudiziarie.

L'impressione è che la maggioranza della Commissione della gestione non abbia valutato il rischio di andare verso un'Amministrazione di qualità sempre peggiore per il cittadino.

***Articolo Marazza***